

→ **Resistenza e lesioni** Niente obbligo di firma, per il giudice sufficiente la notte in questura

→ **Le prime dichiarazioni** «Siamo pronti ad andare avanti per una battaglia di libertà»

# Milano, liberi gli studenti fermati Jimmy e Teino di nuovo in Onda

Scarcerati i due studenti milanesi arrestati martedì dopo gli scontri al corteo non autorizzato. Centinaia di giovani li hanno attesi all'uscita dal Tribunale, da dove è partita una manifestazione. L'onda resta alta.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Un boato li ha accolti all'uscita del Tribunale. In duecento hanno atteso davanti il palazzo di giustizia di Milano la scarcerazione di Matteo e Gianmarco, i ventenni arrestati martedì durante il corteo studentesco non autorizzato che si è concluso con gli scontri fra studenti e polizia.

I due sono accusati di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni e per questo il pubblico ministero aveva chiesto l'obbligo della firma negli uffici della polizia. Il giudice invece ha convalidato l'arresto e ha ritenuto sufficiente la notte passata nelle camere di sicurezza della questura. Il processo riprenderà il 25 novembre, ma da subito i ragazzi sono tornati al loro impegno: «Siamo pronti ad andare avanti per una battaglia di libertà - hanno detto una volta usciti - Quella di ieri (martedì, ndr) è solo stata la dimostrazione che l'indignazione degli studenti cresce».

## IL CORTEO

Con loro, oltre ai genitori che hanno atteso fuori dall'aula del tribunale l'esito dell'udienza di convalida, alcune centinaia di ragazzi si sono mossi in corteo dal palazzo di giustizia a piazza Fontana. Da qui hanno ribadito il loro no alla riforma Gelmini, insieme alle ragioni che martedì li hanno spinti in piazza dalle scuole della città. In particolare lo sgombero dell'occupazione del liceo civico Gandhi, una scuola serale chiusa dal Comune per mancanza di fondi.

Ma se per Jimmy e Teino, così sono soprannominati i due, è anda-



**Fumogeni e ovazioni** Così sono stati accolti all'uscita del Tribunale Matteo e Gianmarco, i due studenti liberati ieri

ta bene, la lista dei «prigionieri da liberare è ancora lunga», sostengono i ragazzi dell'Onda e dei centri sociali. A cominciare dai cinque studenti anarchici arrestati venerdì scorso per aver fotocopiato, senza pagare, qualche centinaio di volantini nella libreria Cusl dell'Università Statale. Sono Inez, Celo, Tia e Paolo, agli arresti domiciliari, e Sid, l'unico in carcere a San Vittore. I loro nomi sono stati urlati dai giovani arrivati in piazza Fontana.

Qui il fronte dell'antagonismo milanese, con il centro sociale Cantiere in testa (in cui i Matteo e Gianmarco militano), ha dato la propria versione sugli scontri di martedì, denunciando la «rappresaglia di un corteo determinato» e di forze dell'ordine mosse dalla volontà di «fare assolutamente prigionieri».

## NESSUNA RESISTENZA

«Siamo stati portati via in modo violento da un corteo pacifico», ha raccontato Gianmarco. «Non abbiamo picchiato nessuno - ha aggiunto Matteo - Forse ha picchiato chi ci ha arre-

**Per fotocopie non pagate**  
Quattro ragazzi anarchici ai domiciliari  
Uno resta in carcere

stati». Durante l'udienza i due hanno comunque spiegato al giudice di non aver avuto alcuna intenzione di fare male, e se qualche poliziotto è rimasto contuso è successo nelle fasi concitate dell'arresto. «Del resto - hanno detto - i poliziotti li conosciamo, siamo sempre in piazza». Paro-

le che non hanno intenerito il vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, che ha commentato: «Non avevamo dubbi che i due studenti arrestati sarebbero stati liberati subito. Una prassi, quella della scarcerazione facile e dei processi fissati a distanza, che accomuna il trattamento degli affiliati ai centri sociali ai clandestini, puntualmente rimessi in libertà. Sistema che finisce per rendere più difficile la tutela dell'ordine pubblico».

L'Onda milanese resta alta. E i prossimi appuntamenti già si annunciano come nuove giornate di passione per la città: per dopodomani sono previsti due presidi davanti ad altrettanti licei, due settimane di occupazioni e autogestioni negli istituti e due cortei fissati per venerdì 11 e sabato 12 dicembre. ♦

Foto Ansa